

Associazione ApicUtori Treviso Culturale

CFP Centro di inFormazione

Strada di Canizzano 104/B Treviso (TV)
Cell. 3402791786 cassian54@libero.it

AGOSTO 2021

a filò a parlar de Ave e de Miel

Ritrovo presso la sala didattica di



AZIENDA AGRICOLA
APICOLTURA CASSIAN

Logo di ApicUtori Treviso ideato da Semenzin Giuseppe:
la goccia d'acqua, la canna palustre del Sile, farfalle, grilli, cavalette, formiche e la nostra ape sul trono (fiore) e anello di congiunzione del regno animale e vegetale. [La vita!](#)

Con l'entrata in vigore del nuovo Regolamento Generale per la Protezione dei Dati (GDPR) (Regolamento UE 2016/679), in accordo con le nuove disposizioni, siamo autorizzati ad utilizzare i Vostri dati personali (solamente il Vostro indirizzo e-mail) previa vostra autorizzazione.

Se desiderate ancora ricevere questa newsletter, non è richiesta alcuna azione da parte Vostra. Non facendo nulla, ci autorizzate a continuare a mandare le nostre *informative* al Vostro indirizzo e-mail

Ci fa piacere sottolineare che i Vostri dati in nostro possesso (solamente l'indirizzo e-mail) sono utilizzati esclusivamente per l'invio delle nostre *informative* concernenti la nostra attività, e non sono in nessun caso e per nessun motivo divulgati a terzi.

Se preferite non ricevere più le nostre *informative-News*, potete comunicarcelo per e-mail al seguente indirizzo di posta elettronica: cassian54@libero.it, diversamente ci legittimate a proseguire nel servizio.

Se questo messaggio arrivasse due volte al Vostro indirizzo e-mail o **se volete segnalarci altri nominativi** interessati a ricevere le nostre *informative*, mandate una e-mail a: cassian54@libero.it. Grazie Cassian Rino

Lettera che ho inviato ai Tecnici Apistici Apimarca

Treviso 25 luglio 2021

PROGETTO CANDITO PROTEICO E ... LO SCIAME D'AGOSTO

Questa mia perché sollecitato da alcuni di Voi Tecnici Apistici Apimarca sul perché con la Bottacin sono stato così asfissiante nei consigli e nei rimproveri e invece i "bulgari" li lascio fare. "Bulgari" è il termine coniato da un brizzolato Tecnico Apistico Veneziano al termine dell'Assemblea di rinnovo cariche (unica lista con 5 candidati per i 5 posti del Direttivo).

Riguardo la lettera inviata ai soci al fine di aderire al progetto CANDITO PROTEICO, scrivono di riunione di Tecnici Apistici, di Direttivo, di Delibera ecc. Una decina di partecipanti, la maggior parte autoreferenziatasi e autonominatisi "*facenti funzione di Tecnico Apistico*".

La riunione dei Tecnici Apistici Apimarca è sempre stata molto partecipata; le Delibere devono avvenire previa convocazione del Direttivo, notificata a tutti i soci con congruo anticipo che vi possono partecipare (delibera dell'Assemblea di Apimarca che è l'organo supremo dell'Associazione).

La maggior parte dei nostri soci possiede < di 6 alveari ed è pura utopia chiedere a questi di fare da 5 a 10 nuclei (quest'anno per tenerle produttive sul 2° raccolto le abbiamo dovute restringere su 6-8 favi); nutrirle in agosto col candito quando le vediamo raccogliere acqua; né minore importanza nella costituzione dei nuclei è il periodo estivo siccitoso, avere le celle reali, i fuchi oramai scarsi e parassitati da varroa e virosi oppure le centinaia di regine feconde da acquistare. Nulla di tutto ciò viene previsto nella DGR Veneto sull'argomento. L'intento della delibera dei bulgari è forse quello di togliere di mezzo dalla consegna del candito i piccoli apicoltori?

Sul perché con la Bottacin sono stato così asfissiante nei consigli e nei rimproveri e invece i "bulgari" li lascio fare sta nel fatto che la Bottacin era animata da sano entusiasmo ma tanta inesperienza, i "bulgari" da arroganza e persistente illegalità.

Potremmo forse segnalare che i Revisori dei Conti non hanno potuto visionare il bilancio consuntivo 2020; che l'assemblea di febbraio 2021 non è stata convocata nei termini previsti dallo statuto di Apimarca e quindi nulla; le evidenti manomissioni in un registro di assistenza tecnica ecc. Tutto ciò comporterebbe il blocco del contributo in arrivo (circa € 60.000,00) con grave danno per quanti hanno avuto le arnie e aspettano il contributo (o grave danno alle famiglie dei componenti del Direttivo che dovrebbero rispondere a proprie spese non avendo Apimarca personalità giuridica). Vanno quindi lasciati fare per portare a casa il finanziamento.

Meglio, molto meglio lo sciame d'agosto!!

Riguardo ai "bulgari" animati da arroganza e persistente illegalità segnalo alcuni punti:

* esiste dichiarazione firmata dell'attuale vicepresidente Lorenzoni che il presidente Scattolin non gli ha consegnato le carte per l'incontro dei Revisori dei Conti che pertanto non hanno potuto controllare il bilancio 2020.

* ad inizio anno all'incontro dei Revisori dei Conti l'allora e attuale tesoriere Tombolato non ha prodotto l'estratto conto bancario finale del 2020; risultavano ancora da contabilizzare € 120,00 dai blocchi ricevute; il bilancio non era chiuso e controllabile per cui i Revisori dei Conti non l'hanno potuto visionare, né approvare e in seguito hanno dato le dimissioni.

* Si è dato mandato al presidente Scattolin di dare incarico ad un revisore contabile che in tal modo, a bilancio certificato, si sarebbe potuta rendicontare anche l'iva, Se ciò fosse stato fatto, gli antivarroa sarebbero costati al socio il 10% in meno.

* convocazione assemblea di fine febbraio: per statuto di Apimarca va notificata a tutti i soci almeno 15 giorni prima. Dal timbro postale ma soprattutto da dichiarazioni dei soci stessi molte convocazioni sono giunte dopo 2-3 giorni dall'effettuazione. Evidente che la convocazione è stata irregolare, che molti non vi abbiano potuto partecipare, né votare, né eleggere, né venir eletti a Revisore dei Conti. Con la richiesta anche di un solo socio (Codice Civile) il Giudice può disporre l'annullamento, la nullità delle successive delibere e il fermo dei finanziamenti. Una trentina di partecipanti sui 620 soci risulta evidente che lo scopo della scarsa partecipazione è stato raggiunto.

* La temporanea chiusura da parte del Segretario della chat dei Tecnici Apistici con la minaccia di espellere quanti dissentivano dal loro operato; ciò in contrasto con la libertà di espressione sancita dalla Costituzione.

* gli incontri nella sede istituzionale di Apimarca di Treviso-Canizzano che avevo programmato fino a luglio 2021, realizzabili in presenza in quanto in periodi di zona gialla e mi hanno risposto per iscritto che potevo farli personalmente ma non come Apimarca.

* L'acquisto dei fogli cerei che in circolare erano dichiarati "certificati", in Assemblea dichiarati "bio" da Scattolin ma poi dalle analisi del CREA risultati contaminati. Non restituiti al venditore neanche dopo le evidenti analisi che indicavano la loro contaminazione da prodotti non ammessi in Europa. Sicuramente non utilizzabili nel bio. Conflitto di interessi se risultasse un preesistente rapporto tra venditore e acquirente.

* i nuclei di *carnica* prenotati dalla Slovenia. Credo nessun'altra associazione in Italia si sia spinta a tanto anziché la valorizzazione degli ecotipi locali come previsto da norme nazionali e comunitarie. Perfino l'IO di gruppo delle API si è rivoltato contro, continui rinvii e poi la consegna, anche in Cadore, della Bolognustica Romagnola.

* il progetto candito proteico la cui DGR Regionale è stato stravolta dai *bulgari e company* i quali "hanno deliberato di valutare le capacità di analisi e ricerca dei soci". Hanno ricevuto il candito almeno dal 20 di giugno, hanno notificato ai soci la richiesta di partecipazione solo il 12 luglio e solo tramite mail, dando tempo fino al 15 luglio per inviare l'allegato A di adesione al progetto. Tre giorni di tempo utile e solo tramite mail, non arrivando quindi a tutti i soci. La DGR. scrive di individuare modalità trasparenti e aperta a tutti i soci apicoltori per partecipare al progetto. C'erano i tempi e anche le risorse per fare una bella circolare e arrivare a tutti i soci. Alcune associazioni hanno inviato 4 circolari nel 2021, altre si sono limitate a 2.

Potrei continuare ma, credetemi, meglio **lo sciame d'agosto**. Dopotutto anche Apimarca è nata da uno sciame d'agosto (il 14 agosto 2004 cinque apicoltori davanti all'agenzia delle entrate registrarono Apimarca, decisero di abbandonare il nido dell'apicoltura veneta mal gestito dalle

allora associazioni produttori per crearne uno di nuovo). I principi che li ispirarono erano sani, democratici, partecipativi e, la più piccola associazione in Veneto del 2004 rappresentò a fine 2019 nel censimento in BDA ben 622 soci, la 3° in Veneto).

Cordiali saluti (non a tutti) Cassian Rino

p.s. lo sciame d'agosto: sciami di piccole dimensione, con poche scorte, che decidono in presenza di patologie e parassiti di abbandonare il nido e formare un nuovo e piccolo sciame d'agosto. Abbandonare il vecchio e malandato nido per crearne uno di nuovo. Sicuramente il primo anno sarà di costruzione dello scheletro dell'alveare (i favi), nessun produzione sarà disponibile per l'apicoltore, anzi, quest'ultimo dovrà prestargli maggior attenzione e cura.

Sommario

- 1) **INCONTRI IN PRESENZA A TREVISO “a filò a parlar de Ave e de Miel”**
- 2) **INCONTRI IN PRESENZA A SANTA GIUSTINA (BL) IL 05 AGOSTO 2021**
- 3) **REGIONE VENETO: CANTITO PROTEICO GRATIS AGLI APICOLTORI**
- 4a) **REGIONE VENETO: CONTRIBUTI ALLE ASSOCIAZIONI E AGLI APICOLTORI PROGRAMMA 2021-2022 € 230.000,00.**
- 4b) **CONTRIBUTI A FAVORE DEGLI APICOLTORI SINGOLI**
- 5) **VENETO AGRICOLTURA BOLLETTINO APISTICO 9/2021 I BLOCCHI DI COVATA**
- 6) **COMPRO – VENDO;**
- 7) **QUESTO ANOMALO 2021 e CELLE REALI GRATIS AGLI APICULTORI**
- 8) **VENETO AGRICOLTURA BOLLETTINO APISTICO 10/2021**
- 9) **VESPA VELUTINA IN EMILIA-ROMAGNA E LOMBARDIA MIE' L'ORA DI POSIZIONARE LE TRAPPOLE PER VESPE E CALABRONI**
- 10) **INCENTIVI CAUSA BRINATE: DECRETO SOSTEGNI BIS € 5 MILIONI PER L'APICOLTURA (ENTRO AGOSTO 2021)**
- 11) **IL METODO DEL TELAINO TRAPPOLA RIPETUTO**

1) INCONTRI IN PRESENZA A TREVISO

Distanziati 1 metro fronte-lato, con mascherina e gel disinfettante, 50% dei posti disponibili
Treviso via Canizzano 104/B **Proveremo in anteprima il green pass**

Alcuni degli argomenti in discussione: la ripresa della deposizione dopo il confinamento della regina e i blocchi di covata, le nutrizioni di stimolo, la sostituzione della regina, orfanità, fucaiole, covata calcificata, nosema, la pulizia dei melari dopo l'ultima smielatura. Contro le **formiche** sul coprifavo: foglie di pomodoro e/o talco; posizionare **le trappole per vespe e calabroni**; incominciare a restringere il nido.

lunedì 02 AGOSTO ore 20.00-22.30

Apicoltori con il Cognome che inizia per A.... fino a M.....

lunedì 09 AGOSTO ore 20.00-22.30

Apicoltori con il Cognome che inizia per N.... fino a Z

Oltre agli incontri tecnici in presenza, vengono forniti alcuni servizi ai soci:
gestione e aggiornamento gratuito della BDA a quanti hanno fatto nomadismo ed ora ritornano nella postazione invernale.

Continuano le adesioni ad ApicUtori Treviso

2) INCONTRI IN PRESENZA A SANTA GIUSTINA (BL)

Distanziati 1 metro fronte-lato, con mascherina e gel disinfettante, 50% dei posti disponibili
Proveremo in anteprima il green pass

Alcuni degli argomenti in discussione: discussione sul metodo DEON di confinamento della regina, blocco della covata e contemporanea sostituzione della regina. Le nutrizioni di stimolo, orfanità, fucaiole, covata calcificata, nosema, la pulizia dei melari dopo l'ultima smielatura, Contro le **formiche** sul coprifavo: foglie di pomodoro e/o talco; posizionare **le trappole per vespe e calabroni**; incominciare a restringere il nido.

Giovedì 05 AGOSTO ore 19.30-21.30 Sala polifunzionale Parrocchiale
Piazza Maggiore 4 Ex Cinema parrocchiale

L'ingresso è dalla piazza, tra l'ingresso principale della chiesa di Santa Giustina e il municipio.

3) REGIONE VENETO: CANDITO PROTEICO GRATIS A TUTTI GLI APICOLTORI

Prospetto finanziario

Ripartizione finanziaria	
Categoria di spesa	Preventivo
Spese per personale comprensive delle spese per viaggi e trasferte e rimborso spese	10.000,00
Spese per acquisto di materiali utili per lo svolgimento delle attività	40.000,00
Totale	50.000,00 euro (i.i.)

€ 10.000,00 per spese per il personale, analisi, viaggi, trasferte ecc.

€ 40.000,00 per l'acquisto e la distribuzione gratuita del candito proteico. La partecipazione dev'essere aperta a tutti i soci

Il candito è già stato consegnato in giugno alle associazioni e alcune l'hanno già distribuito ai propri soci.

Altri ... lo tengono al caldo

LA SEMPLICITA' DI ADESIONE DELL'ASSOCIAZIONE DI VERONA

Da: **info APAV** <info@apicoltoriveronesi.it>

Date: mer 30 giu 2021

Subject: Progetto PROTAPI 2021 e consegna materiali

Buongiorno, **Sabato 3 luglio dalle ore 7.30 alle ore 10** presso la nostra sede di Buttapietra, Via dell'agricoltura 1, distribuzione dei materiali ordinati:
- Arnie, Arniette, sublimatori, farmaci

in contemporanea, verrà distribuito anche il candito proteico per i soci aderenti al progetto PROTAPI 2021.

Per aderire al progetto, rispondere alla presente mail SCRIVENDO NOME E COGNOME e la volontà di aderire al progetto PROTAPI 2020.

La quantità di candito distribuita sarà proporzionale ai soci aderenti e agli alveari dichiarati da ogni socio nel censimento 2020 (per i neofiti gli alveari dichiarati in BDA al momento dell'iscrizione).

OBBLIGATORIO:

1 - VENIRE A RITIRARE IL CANDITO CON L'ALLEGATO A COMPILATO

2 - AL TERMINE DELLA SOMMINISTRAZIONE DEL CANDITO ALLE API, COMPILARE ED INVIARE L'ALLEGATO B TRAMITE MAIL ALL'ASSOCIAZIONE

Un cordiale saluto a tutti. Il direttivo APAV

LA SEMPLICITA' DI ADESIONE DELL'ASSOCIAZIONE REGIONALE

Gentile Associato,

la Regione Veneto con deliberazione della Giunta Regionale n. 226 del 2 Marzo 2021 ha approvato il PROGETTO "NUTRIZIONE PROTEICA DELLE API: MANGIMI, CARATTERISTICHE E POSSIBILI RICADUTE SULL'ALVEARE (PROTAPI 2020-2021)".

Gli apicoltori associati, in regola con il tesseramento e con l'anagrafe apistica, possono chiedere di partecipare al progetto che prevede la distribuzione gratuita di circa 6.800 Kg di candito proteico convenzionale. Il Consiglio Direttivo dell'Associazione Regionale Apicoltori del Veneto definirà i criteri e le modalità di distribuzione, in base alle domande che perverranno.

LA MODALITA' DI ADESIONE DI APIMARCA



APIMARCA

09 luglio '21

SEDE LEG.: Via Canizzano n°104/a 31100 Treviso
SEDE OP.: Via Cavinello n° 9, 35100 Massanzago, Padova
apimarca@gmail.com www.apimarca.it
info@apimarca.it
apimarca@pec.it
p.i./c.f.94099150263

Cari soci abbiamo la possibilità di portare avanti il progetto Protapi in collaborazione con l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie.

Il giorno 8 luglio, su piattaforma Zoom, alla presenza del direttivo al completo e del gruppo di lavoro dei tecnici Apimarca che hanno partecipato alla riunione, si è deliberato di realizzare un progetto che coinvolgesse gli apicoltori dell'associazione, valutandone le capacità di analisi e ricerca. A seguito di questa riunione, sono state formulate le linee guida in merito a questo tipo di ricerca, che faranno da base per l'assegnazione ai soci del candito proteico, proprio appunto perché c'è una sperimentazione dietro a questa attività.

Le linee guida che abbiamo comunemente deciso riguardano la distribuzione del candito proteico.

Alla distribuzione del candito proteico parteciperanno tutti gli apicoltori soci Apimarca che:

- metteranno a disposizione una base da 5 a 10 nuclei su 4 telaini da alimentare dopo il blocco di covata;
- avranno inviato l'allegato A del progetto compilato in ogni sua parte e firmato;

Il periodo di somministrazione del candito proteico inizierà dal mese di agosto fino a fine settembre. Verranno consegnati 3 / 4 panetti di candito per nucleo di sperimentazione (in base al numero di soci richiedenti) dall'inizio del mese di agosto al termine di settembre. La scelta dei nuclei è stata fatta in quanto difficilmente questi diventeranno produttivi in questa stagione e quindi i lieviti del candito proteico non andranno a contaminare la produzione di miele di fine stagione.

Il candito verrà dato a distanza di 7 gg con un'analisi dei dati ogni 7 gg rispetto a:

- consumazione del candito stesso
- sviluppo dell'alveare
- stato di salute e livello di accrescimento del nucleo.

Per tanto, queste sono e saranno le linee guida dell'associazione scelte e condivise dal direttivo e dal gruppo dei tecnici Apimarca. Al termine della sperimentazione, gli aderenti al progetto dovranno far pervenire all'associazione l'allegato B compilato con le osservazioni richieste.

DISTINTI SALUTI
APIMARCA
Associazione Apicoltori Treviso
IL PR. C.F./P.I. 94099150263
Via Canizzano n.104/a 31100 (TV)
Ubaldo Fubiani

COSA PREVEDE LA REGIONE VENETO NELLA DGR 226 DEL 02-3-2021

Bur n. 38 del 16/03/2021

(Codice interno: 442826)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 226 del 02 marzo 2021

Approvazione del progetto "Nutrizione proteica delle api: mangimi, caratteristiche e possibili ricadute sull'alveare (PROTAPI 2020-2021)" e dello schema di accordo di collaborazione tra la Regione del Veneto e l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie - Centro regionale per l'apicoltura - ai sensi dell'art. 15 della L. n. 241/1990. Legge regionale 18 aprile 1994, n. 23.

[Agricoltura]

CON IL RICEVIMENTO A TITOLO GRATUITO DEL MANGIME SOTTO SPECIFICATO

- Mantenere la tracciabilità dei mangimi proteici consegnati somministrandoli ai propri alveari secondo le buone pratiche apistiche e tracciando il lotto di appartenenza all'alveare ospitante
- Compilare l'allegato questionario
- Effettuare le osservazioni nei mesi successivi alla somministrazione dei mangimi proteici
- Effettuare una valutazione visiva del consumo/gradimento dei mangimi proteici somministrati
- Restituire all'Associazione di appartenenza il questionario compilato, che provvederà a trasmetterlo all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie – Centro regionale per l'apicoltura.

ApicUtori Treviso ha stimolato i propri soci ad aderire al progetto e una sessantina hanno inviato l'allegato A.

C cassian54@libero.it 21/7/2021 15:02

A info@apimarca.it Copia matteobertan@gmail.com, paolo@apeflor.com,
adriano.tombolato@libero.it, pierp.63@libero.it, giulianoscatto78@gmail.com
[1 allegato](#)

In allegato i nominativi che a suo tempo vi ho inviato, degli apicoltori che hanno aderito al bando proteico. Con la presente diamo la disponibilità alla loro consegna con gli allegati da compilare.

Saluti Cassian Rino

**4a) DALLA REGIONE DEL VENETO
OLTRE 230 MILA EURO A FAVORE DEL
SETTORE APISTICO. BANDO 2021-2022**



Legge Regionale 18 aprile 1994, n. 23
Norme per la tutela, lo sviluppo e la valorizzazione dell'apicoltura
Criteria per la concessione dei contributi agli investimenti

1. Descrizione generale

1.1. Descrizione tipo intervento

L'intervento prevede l'erogazione di un aiuto agli investimenti corrisposto in contributo in conto capitale per investimenti materiali in strutture ed attrezzature per lo sviluppo e la valorizzazione dell'apicoltura.

Gli aiuti vengono concessi, nel rispetto della disciplina europea in materia di aiuti di Stato di cui agli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, nell'ambito del regime de minimis (Reg. UE 1407/2013 e 1408/2013).

1.2. Ambito territoriale di applicazione

L'ambito territoriale interessato dall'applicazione del bando è rappresentato dall'intero territorio regionale.

3. Beneficiari degli aiuti

Ai finanziamenti possono accedere gli imprenditori apistici e le forme associate, così come definiti al precedente punto, che soddisfano i requisiti previsti al successivo punto 4.

4. Criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti

I criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti devono essere posseduti al momento della presentazione della domanda e mantenuti fino al termine previsto per la conclusione delle operazioni finanziate.

4.1. Le forme associate

Organizzazioni di produttori del settore apistico, Associazioni di apicoltori e loro Unioni, federazioni, Società, Cooperative e i Consorzi di tutela del settore apistico aventi le seguenti caratteristiche minime:

- a) legalmente costituite;
- b) aventi sede legale sul territorio regionale;
- c) numero minimo di soci pari a 100 detengano complessivamente almeno 650 alveari in regola con gli obblighi di identificazione e registrazione degli alveari ai sensi delle vigenti disposizioni in materia.

Ai fini della determinazione del rispetto del requisito minimo relativo al numero di soci regolarmente iscritti, devono essere considerati solo quelli aventi sede legale sul territorio regionale, registrati all'anagrafe nazionale e censiti nei termini dalla stessa previsti per l'anno 2020 (Consistenza verificata al 31/12/2020).

Non verranno conteggiati i soggetti inseriti da più di una forma associata nel proprio elenco.

I beneficiari finali devono rispettare i seguenti criteri:

- a) conduzione dell'U.T.E., così come definita dall'art. 1 del DPR 1/12/1999 n. 503, ubicata nel territorio regionale
- b) essere in regola con il censimento e la denuncia degli alveari nella Banca Dati Nazionale Apistica;
- c) avere sede legale e realizzare gli interventi in strutture ricadenti entro il territorio regionale;
- d) rispettare quanto disposto agli articoli 8 "Denuncia delle malattie delle api" e 9 "Prescrizioni e divieti" della legge regionale n. 23/1994;

2. Definizioni

Ai fini del presente documento si applicano le seguenti definizioni:

- **imprenditore apistico:** chiunque detenga e conduca alveari ai sensi dell'art. 2135 del codice civile;
- **giovane apicoltore:** imprenditore apistico di età inferiore a 41 anni al momento della presentazione della domanda;
- **forme associate:**
 - 1) le organizzazioni di apicoltori produttori riconosciute ai sensi dell'articolo 44 della legge regionale 12 dicembre 2003, n. 40 "Nuove norme per gli interventi in agricoltura" e successive modificazioni;
 - 2) le associazioni di apicoltori costituite con atto pubblico nonché le cooperative di apicoltori e loro consorzi di cui all'articolo 2602 e seguenti del codice civile, con almeno cinquanta soci e che detengano complessivamente almeno seicentocinquanta alveari regolarmente denunciati;
 - 3) i consorzi di tutela del settore apistico.
- **beneficiari finali:** soggetti appartenenti alle forme associate (soci);
- **alveare:** l'arnia contenente una famiglia di api;
- **"sciame naturale":** l'insieme di api che migrano con una regina da un alveare troppo popoloso per costituire una nuova colonia;
- **"nucleo" o "sciame artificiale":** nuova colonia di api costituita dall'apicoltore e che, a pieno sviluppo, è composto solitamente da cinque favi, di cui: tre favi con covata di diversa età, due favi con riserve alimentari (mele e polline), una regina dell'anno di formazione del nucleo o sciame artificiale e da una quantità di api tale da coprire completamente tutti i cinque favi su entrambe le facce;
- **"colonia" o "famiglia" di api:** un'unità composta da regina feconda, da alcune migliaia di api operaie (70.000-80.000) e da alcune centinaia di fuchi, già sviluppata su 10 telai, pronta per l'immediata entrata in produzione;
- **Zona montana:** territorio delimitato nell'allegato del PSR 2014-2020 "Elenco dei comuni totalmente o parzialmente montani.

4.2 Gli imprenditori apistici

- a. essere imprenditori agricoli ai sensi dell'art. 2135 del codice civile;
- b. possedere conoscenze e competenze professionali adeguate;
- c. non trovarsi nelle condizioni ostative per la concessione di sovvenzioni, contributi, vantaggi economici comunque denominati previste dalla legge regionale 11 maggio 2018, n. 16;
- d. essere titolare di P.IVA;
- e. iscrizione nell'Anagrafe del Settore Primario;
- f. conduzione dell'U.T.E., così come definita dall'art. 1 del DPR 1/12/1999 n. 503 e oggetto dell'intervento, ubicata nel territorio regionale;
- g. essere in regola con il censimento e la denuncia degli alveari nella Banca Dati Nazionale Apistica;
- h. allevare almeno 20 alveari in zone montana o 40 in zona di pianura. Per il calcolo del numero di alveari si dovrà fare riferimento al dato ufficialmente comunicato nel censimento della Banca Dati Apistica al 31/12/2020. Ricadono in zona montana le aziende degli imprenditori apistici aventi il 51% della S.A.T. aziendale ubicata in zona montana;
- i. avere sede legale e realizzare gli interventi in strutture ricadenti entro il territorio regionale;
- j. rispettare quanto disposto agli articoli 8 "Denuncia delle malattie delle api" e 9 "Prescrizioni e divieti" della legge regionale n. 23/1994;
- k. Non sono ammissibili le imprese in difficoltà ai sensi degli orientamenti dell'Unione per gli aiuti di Stato nel settore agricole e forestale e degli orientamenti dell'Unione in materia di aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà.

Nel caso di società di persone, di società di capitali, di cooperative agricole di produzione che svolgono come attività principale la coltivazione del terreno e/o allevamento di animali, tutti i requisiti soggettivi devono essere in capo, rispettivamente, ad almeno un socio, ad almeno un amministratore e ad almeno un socio amministratore.

Il requisito di cui al punto b. è assorbito dalla qualifica di IAP. Negli altri casi la competenza professionale è dimostrata alternativamente mediante:

1. titolo di studio attinente le materie agrarie o iscrizione all'ordine dei dottori agronomi e dottori forestali, al collegio dei periti agrari e dei periti agrari laureati, al collegio degli agrotecnici e degli agrotecnici laureati. Il titolo di studio deve essere stato conseguito in Italia presso scuola statale o paritaria (secondo le norme vigenti), ovvero all'estero ma presso istituti legalmente accreditati in Italia.

I diplomi quinquennali di scuola superiore riconosciuti ai fini del presente bando sono:

- diploma di istituto tecnico o professionale a carattere agrario.

Le qualifiche professionali riconosciute ai fini del presente bando sono:

- diploma triennale di qualifica professionale attinente il settore agrario;
- qualifica professionale triennale regionale di operatore agricolo (Terzo livello del Quadro Europeo delle Qualificazioni – EQF).

I titoli universitari riconosciuti ai fini del presente bando sono:

- Per le lauree triennali: laurea appartenente alle classi L-02 (Biotecnologie) se il corso di laurea è riferito a biotecnologie vegetali, alimentari e agro ambientali, L-25 (Scienze e tecnologie agrarie e forestali), L-26 (Scienze e tecnologie alimentari), L-38 (Scienze zootecniche e tecnologie delle produzioni animali), L-21 (Scienze della pianificazione territoriale, urbanistica, paesaggistica e ambientale).
 - Per le lauree magistrali (già specialistiche): Laurea Magistrale o a Ciclo Unico appartenente alle classi LM-07 (Biotecnologie agrarie), LM-69 (Scienze e tecnologie agrarie), LM-70 (Scienze e tecnologie alimentari), LM-86 (Scienze zootecniche e tecnologie animali), LM-73 (Scienze e tecnologie forestali ed ambientali), LM-42 (Medicina veterinaria), LM-75 (Scienze e tecnologie per l'ambiente e il territorio) e LM-09 (Biotecnologie mediche, veterinarie e farmaceutiche).
2. attestato di frequenza di un corso di formazione (150 ore) finalizzato al miglioramento delle conoscenze e delle competenze specifiche per quanto riguarda la gestione di un'impresa agricola e le pratiche agricole rispettose dell'ambiente, come definito nell'allegato tecnico 11.1 del tipo di intervento 4.1.1 del PSR del Veneto;
 3. svolgimento di attività apistica come capo azienda in data antecedente alla presentazione della domanda, attestata dalla presenza in BDN Apistica da almeno due anni.

5. Interventi ammissibili

5.1 Azione A: Interventi a favore delle forme associate.

Interventi ammissibili	Operazione	Descrizione e spese ammissibili
Attrezzature apiarie e materiale genetico		Acquisto di nuovi sublimatori.
		Acquisto di api regine (spesa massima ammissibile per ape regina 14 euro), sciami, nuclei e famiglie (spesa massima per sciame 100 euro) delle sottospecie <i>Apis mellifera ligustica</i> , <i>Apis mellifera carnica</i> .
Miglioramento e/o acquisto di beni		Ristrutturazione con o senza ampliamento di locali esistenti
		Predisposizione di pareti divisorie.

immobili adibiti o da adibire a sale di smielatura e lavorazione della cera;		Realizzazione di pavimenti lavabili e disinfettabili.
		Rivestimento di pareti con materiali adatti al lavaggio e alla disinfezione.
		Zanzariere.
		Impianti di aerazione, climatizzazione, illuminazione e idraulici.
		Spese generali connesse all'investimento (onorari tecnici professionisti) fino ad un massimo del 5% della spesa ammessa per l'investimento.
Acquisto di nuove macchine e attrezzature, compresi i programmi informatici;	Disopercolatura	Disopercolatrici, vasche di raccolta e presse per cera, attrezzatura per operazioni di disopercolatura manuale.
	Smielatura	Centrifughe, Sceratrici solari o a vapore.
	Purificazione	Filtri, vasche di decantazione.
	Lavorazione, maturazione e stoccaggio	Camere calde, deumidificatori, scaldamielle, maturatori, miscelatori.
	Confezionamento	Linee per il confezionamento complete o parte di esse, (etichettatrici, dosatrici), macchine per termo pacchi.
	Lavorazione della cera	Autoclavi per sterilizzare la cera e stampi per fogli cerei
	Altro	Nastri trasportatori al servizio delle sale di smielatura, bilance per il controllo, celle frigorifere per la conservazione di miele e melari a temperatura controllata e ogni altra attrezzatura complementare alle altre attinenti alla sala di smielatura, al trattamento dei prodotti dell'alveare e coerenti con le operazioni li svolte.

I beneficiari finali relativamente alla voce "Attrezzature apiarie e materiale genetico" sono gli apicoltori appartenenti alla forma associata.

Per la voce "Acquisto di nuove macchine e attrezzature, compresi i programmi informatici" beneficiari finali possono essere gli apicoltori appartenenti alla forma associata fermo restando il periodo vincolativo indicato al punto 7.10.

Nella distribuzione del materiale ai soci, la forma associata deve sottostare alle seguenti prescrizioni:

- a) deve garantire la diffusione delle informazioni inerenti le possibilità offerte dal bando secondo il principio di trasparenza;
- b) deve garantire parità di accesso a tutti gli apicoltori soci, fatta salva la priorità assoluta di distribuzione/affidamento del materiale genetico a coloro che, nel periodo agosto 2019 - luglio 2020, sono stati oggetto di un provvedimento di distruzione, disposto dall'autorità sanitaria competente, di alveari infetti da peste americana, peste europea o nosemiasi (copia del provvedimento dovrà essere tenuta presso la forma associata beneficiaria);

- c) i criteri di distribuzione/affidamento del materiale afferente alle voci elencate in “attrezzature apiarie e materiale genetico e acquisto di nuove macchine” e “attrezzature, compresi i programmi informatici” non dovranno essere discriminatori e dovranno essere approvati con delibera del consiglio direttivo e resi noti ai soci;
- d) l'importo richiesto all'apicoltore per l'affidamento in uso del materiale oggetto di finanziamento non può essere superiore alla differenza tra la spesa fatturata dalla forma associata per l'acquisto del bene e il contributo pubblico ricevuto.
- e) l'importo di spesa ammissibile massima corrispondente al bene oggetto di finanziamento non può essere superiore a 1.000,00 euro per beneficiario finale.

La distribuzione/affidamento dovrà avvenire attraverso una scrittura privata, contenente:

1. impegno a mantenere in azienda:
 - i sublimatori, le macchine e le attrezzature per un periodo minimo dalla data di effettiva consegna, con vincolo di destinazione d'uso, salvo cause di forza maggiore e circostanze eccezionali, pari a 5 anni;
 - il materiale genetico, per un periodo minimo dalla data di effettiva consegna, con vincolo di destinazione d'uso, salvo cause di forza maggiore e circostanze eccezionali, pari a 1 anno;
2. impegno a non cedere in uso a terzi il materiale assegnato.

Gli obblighi del ricevente dovranno essere esplicitamente accettati ai sensi degli articoli 1341 e 1342 del Codice civile.

4b) CONTRIBUTI A FAVORE DEGLI APICOLTORI SINGOLI

5.2 Azione B: interventi a favore degli imprenditori apistici

Sono ammissibili i seguenti interventi:

Interventi ammissibili	Operazione	Descrizione spese ammissibili
Miglioramento e/o acquisto di beni immobili adibiti o da adibire a sale di smielatura e lavorazione della cera;		Ristrutturazione con o senza ampliamento di locali esistenti
		Predisposizione di pareti divisorie.
		Realizzazione di pavimenti lavabili e disinfettabili.
		Rivestimento di pareti con materiali adatti al lavaggio e alla disinfezione.
		Zanzariere.
		Impianti di aerazione, climatizzazione, illuminazione e idraulici.
		Spese generali connesse all'investimento (onorari tecnici professionisti) fino ad un massimo del 5% della spesa ammessa per l'investimento.
Acquisto di nuove macchine e attrezzature, compresi i programmi informatici;	Disopercolatura	Disopercolatrici, vasche di raccolta e presse per cera, attrezzatura per operazioni di disopercolatura manuale.
	Smielatura	Centrifughe, Sceratrici solari o a vapore.
	Purificazione	Filtri, vasche di decantazione.

	Lavorazione, maturazione e stoccaggio	Camere calde, deumidificatori, scaldamiele, maturatori, miscelatori.
	Confezionamento	Linee per il confezionamento complete o parte di esse, (etichettatrici, dosatrici), macchine per termo pacchi.
	Lavorazione della cera	Autoclavi per sterilizzare la cera e stampi per fogli cerei
	Altro	Nastri trasportatori al servizio delle sale di smielatura, bilance per il controllo, celle frigorifere per la conservazione di miele e melari a temperatura controllata e ogni altra attrezzatura complementare alle altre attinenti alla sala di smielatura e coerente con le operazioni lì svolte.
Acquisto di materiale per il nomadismo	Cavalletti o supporti	Supporti o cavalletti per il posizionamento delle arnie, di lunghezza minima di 140 cm e altezza di 40 - 60 cm. La spesa massima ammissibile, per singolo supporto, è pari a Euro 80,00, IVA esclusa; il numero massimo di supporti finanziabile è stabilito sulla base del rapporto di 1 supporto ogni 3 alveari denunciati, arrotondato all'unità superiore.
	Rimorchio per arnie	Rimorchi non agricoli, di proprietà del richiedente. La spesa massima ammissibile è pari ad Euro 4.000,00, IVA esclusa.
	Gru a braccio	Gru a braccio variabile, senza limitazione di movimento, con sollevamento massimo di 1.000 chilogrammi, per facilitare le operazioni di carico e scarico degli alveari. È finanziabile l'intervento proposto da apicoltori con più di 50 alveari in zona montana e 100 alveari nelle altre zone, regolarmente denunciati alla BDN apistica e con un limite di spesa massima ammessa di Euro 20.000,00.

6. Criteri di selezione

Nel caso di punteggio per la zona montana, gli investimenti fissi e quelli fissi per destinazione, funzionali alle strutture produttive, devono essere realizzati in zona montana.

La graduatoria di ammissibilità delle istanze presentate è redatta sulla base dei seguenti criteri di priorità:

Azione A: Interventi a favore delle forme associate

Criterio	Punteggio
Numero alveari (si intendono alveari enuclei)	
650 ≤ n. alveari < 3.000	4
3.000 ≤ n. alveari < 6.000	6
6.000 ≤ n. alveari < 10.000	8
n. alveari ≥ 10.000	10
Numero PIVA rappresentate (catastino soci allegato alla domanda)	

10 ≤ n. P.IVA < a 100	2
100 ≤ n. P.IVA < 300	4
n. P.IVA ≥ 300	6
Rapporto tra il numero di soci iscritti al sistema di controllo per la produzione di miele biologico e il numero totale di soci	
15% ≤ n. soci certificati biologici < 30%	2
30 % ≤ n. soci certificati biologici < 50%	3
n. soci certificati biologici ≥ 50%	4

I valori ai fini della graduatoria sono quelli esistenti nella BDN Apistica al 31.12.2020.

A parità di punteggio si considera quale elemento di preferenza il numero di amie (alveari + nuclei) in ordine decrescente dei soci dell'associazione

Azione B: interventi a favore degli apicoltori singoli

Criterio	Punteggio
Sede legale in Comuni compresi nell'allegato del PSR 2014-2020 "Elenco dei comuni totalmente o parzialmente montani"	5
Giovane apicoltore	5
Soggetto iscritto al sistema di controllo per la produzione di miele DOP o di miele biologico	3
PS aziendale inferiore ai PS minimi previsti nell'intervento 4.1.1 del PSR del Veneto (zone montane 15.000 €, altre zone 25.000 €)	2
Non aver ricevuto contributi regionali di cui alla DGR 792/2020	3

A parità di punteggio si considera quale elemento di preferenza la minore età anagrafica del titolare e nel caso di società del socio amministratore.

7. Limiti e condizioni

7.1 Interventi

- Gli interventi, di beni immobili da adibire alla sala di smielatura, di cui sopra saranno pagati a condizione che a consuntivo venga presentata l'autorizzazione sanitaria per i locali destinati alla lavorazione del miele, rilasciata dalle autorità competenti;
- l'aiuto non potrà essere destinato a finanziare investimenti effettuati per conformarsi ai requisiti minimi obbligatori in materia di ambiente, igiene e benessere degli animali;
- non sono ammesse le spese per gli acquisti di macchinari o attrezzature usate o acquistate in leasing;
- non è ammessa la richiesta per interventi per il quale il soggetto richiedente abbia già ricevuto contributi ai sensi di altre norme statali, regionali o comunitarie, o da altri enti o istituzioni pubbliche, a meno che non vi abbia formalmente rinunciato al momento della presentazione della domanda;

7.2 Spese Ammissibili

Sono ammissibili a finanziamento le spese relative ad interventi che rientrano nelle tipologie descritte ai punti 5.1 e 5.2 per i quali il beneficiario abbia avviato i lavori o le attività solo dopo la presentazione della domanda di aiuto ed entro i termini per la presentazione della domanda di pagamento.

Sono ammissibili esclusivamente le spese i cui pagamenti siano regolati con modalità tracciabili.

7.3 Cumulo

Gli aiuti erogati nell'ambito del presente bando non possono essere cumulati con altri aiuti erogati ai sensi di norme comunitarie, statali e regionali.

7.4 Pianificazione finanziaria

L'importo messo a bando è pari a 230.000 €, così ripartiti:

- **Azione A:** Interventi a favore delle forme associate: € 80.000;
- **Azione B:** Interventi a favore degli apicoltori: € 150.000.

Eventuali risorse eccedenti verranno spostate da un'azione all'altra.

7.5 Livello ed entità dell'aiuto

L'intensità dell'aiuto pubblico concedibile è pari a:

- **Azione A:** per gli interventi a favore delle forme associate:
 - a. 60 % della spesa ritenuta ammissibile per l'acquisto di:
 1. nuovi sublimatori;
 2. api regine, sciame (nuclei, famiglie) delle sottospecie *Apis mellifera ligustica*, *Apis Mellifera carnica*;
 - b. 40% della spesa ritenuta ammissibile per l'acquisto e/o il miglioramento di beni immobili adibiti a sale di smielatura, elevato al 50% per le Associazioni aventi sede legale in zona montana;
 - c. 50% della spesa ritenuta ammissibile per l'acquisto di nuove macchine e attrezzature, compresi i programmi informatici.

- **Azione B:** per gli interventi a favore degli apicoltori le percentuali di contributo della spesa ammessa sono le seguenti:

Zona montana		Altre zone	
Giovani apicoltori	Altri apicoltori	Giovani apicoltori	Altri apicoltori
60 %	50 %	50 %	40 %

Possono accedere alle percentuali di contributo per la zona montana le aziende con sede legale e il 51% della S.A.T. aziendale in zona montana.

7.6 Limiti stabiliti all'intervento e alla spesa

Per l'azione A l'importo massimo della spesa ammessa a finanziamento per ciascuna domanda è pari a € 30.000, il minimo € 2.000.

Per l'azione B, l'importo massimo della spesa ammessa a finanziamento per ciascuna domanda è pari a € 30.000, il minimo € 2.000.

Nel caso in cui, per mancanza di fondi, una domanda venisse finanziata parzialmente, il beneficiario potrà rimodulare la spesa ammessa a contributo, sulla base del contributo spettante.

7.7 Termini e scadenze per l'esecuzione e la rendicontazione degli interventi

Il termine per la presentazione della domanda di pagamento del saldo è fissato in:

- 10 mesi dalla data di comunicazione di finanziabilità per l'acquisto di attrezzature;
- 15 mesi dalla data di comunicazione di finanziabilità per la realizzazione di opere, impianti, ristrutturazione o acquisto locale e realizzazione della sala di smielatura (se non già adibito a tale scopo), ovvero per domande finanziate che prevedano sia acquisti di attrezzature sia la realizzazione di opere, impianti, ristrutturazione o acquisto locale

Entro tale termine gli investimenti devono essere completamente realizzati e i relativi titoli di spesa regolarmente quietanzati.

I termini di scadenza per l'esecuzione degli interventi e l'effettuazione delle relative spese non sono prorogabili.

In caso di presentazione in ritardo della domanda di saldo, verranno applicate le riduzioni indicate al paragrafo 7.12 "Riduzioni e penalità".

7.8 Varianti

Non sono ammesse varianti alle voci di spesa ammissibili, come descritte ai precedenti paragrafi 5.1 e 5.2.

Sono ammissibili modifiche non sostanziali se rappresentate dall'introduzione di più idonee soluzioni tecnico-economiche, fermi restando i limiti massimi di spesa e di contributo approvati e i termini di realizzazione previsti.

Le modifiche non sostanziali per le loro caratteristiche non alterano le finalità, la natura, la funzione e la tipologia dell'operazione.

Si considerano modifiche non sostanziali quelle modifiche di dettaglio o soluzioni tecniche migliorative di uno o più interventi che possono comportare anche una variazione della spesa tra interventi non superiore al 5% della spesa ammessa per l'operazione, così come il cambio di preventivo, purché sia garantita la possibilità di identificare il bene.

Le variazioni non sostanziali, previo accertamento delle condizioni sopra specificate, possono essere autorizzate anche in sede consuntiva dall'incaricato all'accertamento finale. Il beneficiario può richiedere ad AVEPA di esprimere un parere circa la possibilità di apportare tale variazione non sostanziale all'intervento ammesso a finanziamento.

7.9 Variabilità del soggetto beneficiario

- a. Prima della chiusura dei termini per la presentazione delle domande indicato nel bando, il subentro di un soggetto a seguito di fusione, scissione, conferimento o cessione di azienda, ad un altro soggetto che ha già presentato domanda di aiuto, comportano per il subentrante la presentazione di una nuova domanda. La nuova domanda dovrà pervenire entro i termini previsti nel bando.
- b. Il subentro di un soggetto a seguito di fusione, scissione, conferimento o cessione di azienda, ad un altro soggetto, nel periodo tra la chiusura dei termini per la presentazione delle domande indicato nel bando e il provvedimento di concessione comporta la decadenza della domanda.
- c. Nel caso in cui, successivamente al provvedimento di concessione e prima dell'erogazione del saldo, al beneficiario originario subentri un altro soggetto a seguito di fusione, scissione, conferimento o cessione di azienda, quest'ultimo può richiedere di subentrare nella titolarità della domanda e della concessione a condizione che dimostri il possesso dei requisiti di ammissibilità e la stessa valutazione nei criteri di selezione che hanno consentito la concessione dell'aiuto e che sottoscriva, con le medesime modalità del cedente, le dichiarazioni, gli impegni, le autorizzazioni e gli obblighi già sottoscritti dal soggetto richiedente in sede di domanda.
L'ufficio verifica, con riferimento al nuovo soggetto, la sussistenza dei requisiti di ammissibilità, e nel caso accerti la sussistenza di tali condizioni, decreta il subentro e lo comunica, con raccomandata con avviso di ricevimento, al nuovo beneficiario. Viene comunicato anche il nuovo aiuto, che viene calcolato sulla base della misura agevolativa relativa al soggetto subentrante e che, comunque, non può superare l'importo indicato nel decreto di concessione originario.
Qualora, invece, l'ufficio accerti il difetto dei requisiti comunica, con raccomandata con avviso di ricevimento, al richiedente la reiezione della richiesta di subentro e le modalità per attivare l'eventuale ricorso e al cedente l'avvio della procedura di revoca.
- d. Nel caso in cui dopo l'erogazione del saldo, ma entro il periodo vincolativo di cui al punto 7.10, al beneficiario originario subentri un altro soggetto a seguito di fusione, scissione, conferimento o cessione di azienda, il cedente deve darne preventiva comunicazione ad AVEPA. Qualora il subentrante sottoscriva gli impegni assunti dal cedente, AVEPA ne prende atto avvertendo sia il cedente che il subentrante che eventuali violazioni degli obblighi durante il periodo vincolativo determineranno l'avvio del

procedimento di revoca nei confronti del subentrante stesso. Qualora il subentrante non intenda assumersi gli impegni del cedente, AVEPA avvia nei confronti di quest'ultimo la procedura di revoca.

7.10 Vincoli

Le attrezzature oggetto di contributo non potranno essere alienate né essere destinate ad uso diverso da quello previsto dalla legge n. 313/2004 per il periodo vincolativo di cinque anni a decorrere dalla data di approvazione del decreto di finanziabilità della domanda da parte di AVEPA.

Tale vincolo è di sette anni per gli impianti e per i locali ad uso specifico (sempre dalla data di approvazione del decreto di finanziabilità della domanda da parte di AVEPA).

Nel caso in cui, durante il periodo vincolativo, si riscontrasse l'alienazione o l'uso diverso da quello previsto dalla legge n. 313/2004, AVEPA, fatte salve le cause di forza maggiore, provvederà ad avviare il procedimento di revoca del contributo concesso e il recupero degli importi liquidati.

Sono riconosciute le seguenti categorie di forza maggiore o circostanze eccezionali:

- a. decesso del beneficiario;
- b. incapacità professionale di lunga durata del beneficiario;
- c. espropriazione di una parte rilevante dell'azienda, se detta espropriazione non era prevedibile al momento dell'assunzione dell'impegno;
- d. calamità naturale grave, che colpisca in misura rilevante il patrimonio apistico aziendale;
- e. distruzione accidentale della sala di smielatura e dei laboratori;
- f. epizootia che colpisca la totalità o una parte rilevante del patrimonio zootecnico.

Il beneficiario deve notificare per iscritto la documentazione relativa ai casi di forza maggiore al responsabile del procedimento entro 10 (dieci) giorni lavorativi a decorrere dal momento in cui è in grado di provvedervi. L'indicazione della documentazione da produrre sarà fornita nel Manuale delle procedure di AVEPA.

7.11 Erogazione del contributo

L'erogazione dell'aiuto avverrà in un'unica soluzione a saldo.

7.12 Riduzioni e penalità

La presentazione della domanda di pagamento deve avvenire entro il termine indicato dal bando e comunicato da AVEPA.

In caso di mancato rispetto della scadenza, si applica una riduzione del contributo, pari all'1% per ogni giorno lavorativo di ritardo rispetto al termine previsto. Se il ritardo è superiore ai 30 giorni, la domanda è considerata decaduta.

7.13 Sanzioni

Qualora si verifichi un utilizzo scorretto dei fondi pubblici, ma non si configuri il più grave reato previsto dall'articolo 640-bis del codice penale, si procederà:

- al recupero delle somme indebitamente percepite, maggiorate degli interessi legali;
- alla segnalazione, se del caso, all'autorità giudiziaria per gli eventuali procedimenti penali.

8. Domanda di aiuto

8.1. Modalità e termini per la presentazione della domanda di aiuto

Il soggetto richiedente presenta la domanda di aiuto all'Agenzia Veneta per i Pagamenti – AVEPA –, secondo le modalità previste dal documento "Indirizzi procedurali generali" del PSR e dai Manuali di AVEPA, entro i 60 giorni successivi alla data di pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto. Nell'ambito delle singole graduatorie è possibile la presentazione di una sola domanda per soggetto giuridico.

13. Informazioni, riferimenti e contatti

Regione del Veneto, Direzione Agroalimentare, Via Torino, 110 – 30172 Mestre Venezia Tel. 041/2795548 –

e-mail: agroalimentare@regione.veneto.it.

posta certificata: agroalimentare@pec.regione.veneto.it

AVEPA via N. Tommaseo 67/c 35131 Padova 049/7708711

e-mail: presanismo.razzatore@avepa.it

posta certificata: protocollo@cert.avepa.it

5) Bollettino Apistico n°9/2021 del 21.7.21

[Veneto Agricoltura 21/07/2021 Newsletter](#)

METEO, API E FIORITURE

Il mese di giugno e questo inizio di luglio hanno visto l'affermarsi di condizioni di **bel tempo**, che hanno dato modo alle api di recuperare (parzialmente...) le forze e concentrarsi sulla produzione di miele con le **fioriture** di inizio estate (tiglio e castagno in testa), che hanno fornito produzioni diversificate da zona a zona, ma in media soddisfacenti. Anche nelle **aree montane**, nelle quali la primavera era stata avara di fioriture, tiglio e castagno hanno dati risultati soddisfacenti. In questi giorni si iniziano a rilevare anche le prime produzioni su melata di conifere e specie a tarda fioritura.

UNA NUOVA SPECIE MELLIFERA

Per quanto concerne le specie mellifere si segnala l'esperienza che Veneto Agricoltura sta conducendo da 2 anni, presso la propria Azienda Pilota di ValleVecchia, Caorle, sul *Silphium*

perfoliatum. Una specie perenne (può durare più di 15 anni), che dai primi dati sembra avere delle ottime caratteristiche nettariifere. Fiorisce a fine giugno (il fiore assomiglia a una grossa margherita gialla) e la fioritura si protrae per oltre un mese, molto rustica e resistente alla siccità, produce a fine fioritura una quantità interessante di Biomassa da avviare ai biodigestori.

Scarica la [scheda descrittiva sul *Silphium perfoliatum*](#).



CONSIGLI PER GLI APICOLTORI: IL BLOCCO DI COVATA

(Estratto da: "[Varroa, 5 tecniche per il blocco di covata](#)" di Matteo Giusti – AgroNotizie, 9 luglio 2021)

Si sta avvicinando il periodo in cui effettuare il **controllo estivo della varroa**. Proponiamo di seguito un sunto delle principali tecniche per effettuare il blocco di covata, indispensabile per portare le famiglie in assenza di covata opercolata e poter utilizzare prodotti a base di acido ossalico.

La varroa infatti si riproduce nelle celle opercolate delle api operaie e dei fuchi, entrando nelle stesse poco prima dell'opercolatura. **All'interno delle celle opercolate la varroa non è attaccabile dai farmaci utilizzati per il suo controllo (con l'unica eccezione dell'acido formico)**, che agiscono solo se vengono in diretto contatto con gli acari.

Di seguito vengono proposti 5 modi per realizzare **un blocco di covata** e garantire le condizioni per un trattamento acaricida in grado di abbattere più del 90% degli acari presenti.

(1) Ingabbiamento della regina

Uno dei metodi più diffusi è sicuramente l'**ingabbiamento** della regina. Consiste nel chiudere la regina in una **gabbietta** che abbia le sbarre a passo di escludi regina (circa 4,2 millimetri). Le gabbiette disponibili vanno da quelle più economiche usa e getta a quelle più robuste riutilizzabili ogni anno

Chiusa nella gabbia la regina non può andare sui favi e quindi non può deporre le uova. Siccome il periodo di sviluppo di un'ape operaia, dalla deposizione dell'uovo allo sfarfallamento, è di 21 giorni e quello dei fuchi di 24 giorni, **dopo 24 giorni dall'ingabbiamento** tutta la covata presente (comprese le uova) sarà nata e nell'alveare non ci sarà più covata. Si può quindi liberare la regina ed eseguire il **trattamento con un farmaco a base di acido ossalico**. Si segnala che tale metodologia può portare in alcuni casi a mortalità della regina a causa di non accettazione della stessa da parte delle api al momento del rilascio.

(2) Confinamento della regina

Per evitare che la regina deponga le uova su tutti i favi, invece che ingabbiarla, si può **confinarla su un solo favo**, in modo che possa comunque deporre e mantenere inalterate le sue funzioni. Per farlo si mette la regina su un favo accanto a una parete laterale dell'arnia e tra questo favo e gli altri si

interpone un **escludi regina verticale**, che è un sorta di telaino provvisto di una griglia escludi regina sulla facciata e con i lati che devono combaciare con le pareti, il fondo e il coprifavo dell'arnia.

E' molto importante verificare che l'escludi regina verticale combaci perfettamente con le pareti, il fondo e il coprifavo (non tutte le arnie sono perfettamente uguali all'interno), altrimenti, se si creano dei passaggi, la regina può uscire.

Oltre all'escludi regina verticale **esistono** delle **gabbie in grado di chiudere tutto il telaino** dove è la regina o dei **dispositivi per posizionare in orizzontale il telaino con la regina tra l'arnia e il melario**. In ogni caso la tecnica è sempre la stessa: permettere alla regina di deporre le uova solo su un favo. **Dopo 24 giorni**, in tutti gli altri telaini dell'alveare non ci sarà più covata. Si dovrà allora liberare la regina, rimuovere il favo dove era confinata la regina che sarà pieno di covata e **trattare** l'alveare.

Con i favi pieni di covata che abbiamo rimosso, lasciandoci anche le api sopra, si potranno fare degli **sciamei artificiali** da portare in un altro apiario per evitare reinfestazioni di varroa e da trattare come vedremo sotto, quando si parlerà della sciamatura artificiale. Se però il **livello di infestazione è alto** e la covata è irregolare o ci sono sintomi di virosi, è bene **distuggere questi telaini** (dopo aver scosso le api) mettendoli nella sceratrice solare o bruciandoli in un braciere o in un forno a legna.

(3) Orfanizzazione

Questa tecnica può essere utile se si vuole cambiare la regina. Si **orfanizza la colonia**, eliminando la regina presente e **si lascia che le api ne allevino una nuova**. Dopo i 24 giorni canonici, ci sarà una nuova regina, probabilmente già fecondata e che ha già iniziato a deporre le uova, ma non ci sarà ancora covata opercolata. Quindi si può trattare l'alveare contro la varroa. Il rischio è che la fecondazione non vada a buon fine o la regina muoia nel volo nuziale, in questo caso sarà necessario fornire una nuova regina alla colonia. **Oppure** se si vuole **dare una regina già feconda**, magari selezionata da noi o da un allevatore di api regine, otto o dieci giorni dopo l'orfanizzazione si dovranno rimuovere tutte le celle reali presenti nell'alveare e poi introdurre la regina **sette giorni prima del 24° giorno**, quando effettueremo il trattamento, oppure uno o due giorni dopo il trattamento.

(4) Sciamatura artificiale

Questa tecnica è utile per fare due lavori insieme: produrre sciamei artificiali e fare il blocco di covata. Si procede facendo degli **sciamei artificiali**, cioè mettendo in arnie porta sciamei cinque o sei telaini di covata e api, tolti da altri alveari, ma senza regina. Questi nuovi sciamei devono essere portati in un altro apiario ad almeno 3 chilometri di distanza per evitare che le bottinatrici tornino nelle colonie di origine. Lascieremo poi che i nuovi sciamei nella nuova postazione si allevino la loro regina o gliela forniremo nei tempi descritti sopra.

Nelle **colonie da cui si sono tolti alcuni telaini** per fare gli sciamei, si procederà con il blocco di covata usando l'**ingabbiamento** o l'**orfanizzazione**. Dopo **24 giorni sarà possibile eseguire i trattamenti** sia sui nuovi sciamei che sulle colonie di partenza.

(5) Asportazione di covata

E' un caso particolare di sciamatura artificiale. Si procede **togliendo** dagli alveari **tutti i telaini che hanno covata opercolata** (anche poca), con le api sopra, usandoli **per fare sciamei artificiali**, da gestire come descritto sopra, cioè portandoli ad almeno 3 chilometri di distanza e **trattandoli dopo 24 giorni**. **Negli alveari di partenza** resteranno solo i telaini con il miele o con la covata non ancora opercolata e la regina, qui **sarà possibile trattare subito**.

6) **COMPRO – VENDO**

A) Apicoltore vende un maturatore da 10 ql a fondo piano della Giordan inox. Usato una sola stagione, compreso di supporto. Tel. 334/9427752



B) Apicoltore vende telaini nido non infilati € 0,50 cell. 3772695525

C) ApicUltore vende nutritori baravalle da litri 2,5 modello Quarti in ottimo stato € 1,00/l'uno cell. 3454583550

7) **QUESTO ANOMALO 2021 e**

CELLE REALI GRATIS AGLI APICULTORI

Fin qui un 2021 difficilissimo. Siamo pur abituati agli alti e bassi, veniamo da anni di poche soddisfazioni apistiche, con la continua diminuzione delle medie produttive ma, il 2021 o ci temprà ancor di più a resistere o si lascia.

Un fine inverno alquanto caldo con le famiglie già ben sviluppate, poi le gelate di inizio aprile, le ripetute nutrizioni di soccorso, la robinia che tardava a fiorire, un ritardo di oltre 15 giorni, le sciamature, la mancata produzione e le continue nutrizioni di emergenza.



Le continue sciamature nell'apiario di 64 alveari

Dopo la mancata produzione della robinia, ho dovuto stringere e nutrire per tenere gli alveari produttivi.

Scarso il raccolto sul castagno, prima dovevano riempire sotto.

**Poi si alzò la temperatura in contemporanea alla fioritura del tiglio di pianura.
Caldo torrido e in tre giorni anche il tiglio era terminato.**



Sconsolato per 10 giorni abbandonai un apiario al suo destino, iniziò la fioritura del tiglio di montagna, temperature elevate ma con alcuni temporali pomeridiani.

Non bisogna demordere, prima o poi la ruota gira.



Se in questo periodo si rinviene 1-2 celle reali al centro del nido, sono celle di sostituzione naturale della regina: celle sicuramente da lasciare al loro posto.

CELLE REALI GRATIS AGLI APICULTORI TREVISO

Sul finire di stagione mi avanzavano parecchie celle reali che abbiamo distribuito agli apicoltori richiedenti



8) Bollettino Apistico n°10/2021 del 29.7.21

[Veneto Agricoltura 29/07/2021 Newsletter](#)

BOLLETTINO APISTICO

Bollettino n. 10/2021 - 29 luglio 2021

SPECIALE VALLEVECCHIA 4 AGOSTO : IL BLOCCO DI COVATA

Interreg 
ITALIA-SLOVENIJA
 **BEE-DIVERSITY**

Progetto standard co-finanziato dal Fondo europeo di sviluppo regionale
Standardni projekti sofinancirana Evropski sklad za regionalni razvoj



IL CONTROLLO DELLA VARROA: DIFFERENTI METODI DI BLOCCO DI COVATA ESTIVO

4 agosto 2021 ore 9.30 - Azienda pilota e dimostrativa "ValleVecchia", loc.Brussa, Caorle (VE)

Covata opercolata? La varroa ringrazia: entra nelle celle poco prima dell'opercolatura e vi si riproduce, inattaccabile dai trattamenti con acido ossalico e prodotti che non vi penetrano. **Bloccare la covata oggi è possibile:** lo vedremo **dal vivo in apiario**, con la guida di esperti apistici.

Apicoltori e tecnici, non perdetevi l'occasione: **iscrivetevi** all'evento (organizzato da Veneto Agricoltura nell'ambito del progetto **Interreg ITA-SLO Bee-Diversity**)

- **Programma e informazioni**
- Per ragioni organizzative è **obbligatoria l'iscrizione** all'indirizzo <https://apivallevecchia.eventbrite.it>

METEO E API NEWS

L'andamento stagionale continua ad essere interessato da cambiamenti climatici marcati, con frequenti irruzioni di eventi atmosferici di forte intensità.

La situazione delle **famiglie** rispecchia ampiamente l'andamento climatico, con produzioni di miele concentrate nell'ultimo periodo e in alcuni casi in poco più di 1 settimana (vedi **fioriture** castagno e tiglio durate dai 7 ai 10 giorni). Si segnala che lungo il litorale (rilevazioni effettuate presso le stazioni di Vallevecchia- Caorle), sono ancora presenti, e, addirittura iniziano in questi giorni, fioriture di barena e *Amorpha fruticosa*; quest'ultima nettamente in ritardo rispetto al consueto periodo di fine giugno inizio luglio.

Da segnalare infine che in stazioni di rilevazione poste **nelle vicinanze di aree viticole** importanti, in concomitanza con gli interventi obbligatori per il contenimento di *Scaphoideus titanus*, vettore della Flavescenza dorata sulla vite, si sono rilevati dei **cali di peso consistenti** delle famiglie (fino a 3 Kg. di api perse).

9) Vespa velutina, continuano i ritrovamenti tra Emilia-Romagna e Lombardia

Catturati altri otto esemplari del calabrone in sei località attorno San Damiano al Colle (Pv), luogo della prima segnalazione di aprile. StopVelutina raccomanda di mantenere alta l'attenzione



Un adulto di Vespa velutina

Continuano i **ritrovamenti** di esemplari del calabrone asiatico, *Vespa velutina*, nella zona di confine tra Emilia-Romagna e Lombardia, tra le provincie di Pavia e Piacenza, nell'**Oltrepò Pavese**.

Il **23 aprile 2021** era stata fatta **una prima segnalazione** del calabrone asiatico nella zona, fatta dal signor Arcangelo Montemurro che aveva ritrovato due esemplari in una trappola per monitoraggio a **San Damiano al Colle**.

Dopo la segnalazione era stata attivata la rete **StopVelutina** coordinata dal **Crea** ed era stato **potenziato il sistema di monitoraggio** assieme alle associazioni locali di apicoltori **Apilombardia** e **Apap**, Associazione provinciale apicoltori piacentini.

In seguito, verso i primi di maggio, erano stati **ritrovati anche due vecchi nidi abbandonati**, risalenti all'anno scorso, che testimoniano una presenza abbastanza stabile del calabrone asiatico nella zona almeno dal 2020, e almeno limitatamente a quei due nidi.

Ora, come riporta un **comunicato di StopVelutina del 19 luglio scorso**, altri **otto esemplari** del calabrone sono stati ritrovati **in sei località**, tutte **intorno a San Damiano al Colle**, luogo del primo ritrovamento di aprile.

Al momento la presenza di *Vespa velutina* **in Lombardia è segnalata solo in questa zona**, con un totale di dieci esemplari catturati, mentre al momento non sono stati rinvenuti nidi popolati.

Le altre zone del **Nord Italia** in cui il calabrone è presente sono la **Liguria** e varie zone del **Piemonte meridionale**, mentre altri ritrovamenti avvenuti negli anni scorsi nel Piemonte Nord occidentale e in Veneto sono rimasti episodi isolati, dopo i quali non è più stata rilevata la presenza dell'insetto.

Attualmente il sistema di **monitoraggio** nella zona tra **Pavia e Piacenza** vede **duecento postazioni**

attive, gestite dalle due associazioni apistiche locali, Apilombardia e Apap, coordinate dai tecnici di StopVelutina che invitano tutti gli apicoltori e i cittadini della zona e delle zone limitrofe a **mantenere alta l'attenzione** e a segnalare calabroni sospetti.

Fonte: [StopVelutina](#)

10) INCENTIVI CAUSA BRINATE

25-5-2021	GAZZETTA UFFICIALE DELLA REPUBBLICA ITALIANA	Serie generale - n. 123
<u>DECRETO-LEGGE 25 maggio 2021, n. 73.</u> <u>Misure urgenti commesse all'emergenza da COVID-19, per le imprese, il lavoro, i giovani, la salute e i servizi territoriali.</u>		Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri e del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con i Ministri del lavoro e delle politiche sociali, della salute e della cultura;
IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA		EMANA il seguente decreto-legge:

Art. 71.

Interventi per la ripresa economica e produttiva delle imprese agricole danneggiate dalle avversità atmosferiche

1. Le imprese agricole che hanno subito danni dalle gelate e brinate eccezionali verificatesi nel mese di aprile 2021 e che, al verificarsi dell'evento, non beneficiavano della copertura recata da polizze assicurative a fronte del rischio gelo brina, possono accedere agli interventi previsti per favorire la ripresa dell'attività economica e produttiva di cui all'articolo 5 del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102.

2. Le regioni, anche in deroga ai termini stabiliti all'articolo 6, comma 1 del decreto legislativo n. 102 del 2004, possono deliberare la proposta di declaratoria di eccezionalità degli eventi di cui al comma 1 entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge.

Via libera al Sostegni bis, oltre 2 miliardi per l'agricoltura

Dal fisco al lavoro, dall'imprenditoria femminile ai giovani, dal rilancio degli allevamenti agli agriturismi, **dai risarcimenti per il maltempo** fino al comparto dello zucchero. Sono numerose le misure contenute nel decreto che vale 40 miliardi

[Agronotizie](#) 28-7-2021 di [Tommaso Tetro](#)

Il decreto prevede da un lato ristori automatici per chi già li aveva ricevuti con il primo decreto Sostegni, e dall'altro un ristoro estivo a consuntivo calcolato in base alla perdita sul 2020-2019

Via libera al **decreto Sostegni bis**. Ora è **legge** il provvedimento che interviene in aiuto di famiglie e imprese per contenere il ciclone **Covid-19**. All'interno misure concrete che vanno dal fisco al lavoro, dall'imprenditoria femminile ai giovani, dal rilancio degli allevamenti agli agriturismi, dai risarcimenti per il maltempo fino al comparto dello zucchero. In tutto per **l'agricoltura** le misure pesano per oltre **2 miliardi**

Il **decreto**, che vale **40 miliardi** di euro, è l'ultimo varato dal **Governo** di Mario Draghi per finanziare in deficit gli aiuti contro l'emergenza economica, sociale e sanitaria da Covid-19. Il decreto sostanzialmente introduce un meccanismo a doppio binario per i ristori a fondo perduto per le imprese in difficoltà, prevedendo da un lato ristori automatici per chi già li aveva ricevuti con il primo decreto Sostegni, e dall'altro un ristoro estivo a consuntivo calcolato in base alla perdita sul 2020-2019.

Nel pacchetto dedicato ai campi c'è per esempio la previsione dell'**esonero del versamento** dei contributi previdenziali ed assistenziali, per il mese di febbraio 2021, a favore delle imprese delle filiere agricole dei settori agrituristico e vitivinicolo, incluse le imprese produttrici di vino e birra, per via dei gravi effetti negativi derivati a queste imprese a causa della pandemia. **Tra le novità più importanti introdotte dalla discussione parlamentare, l'aumento a 161 milioni di euro per il 2021 del Fondo di solidarietà nazionale per le imprese agricole danneggiate dalle gelate (al settore apistico 5 milioni di €)** e il sostegno immediato per i produttori di **birra artigianale** che godranno di un contributo a fondo perduto pari a 23 centesimi di euro al litro

.....
Fonte: [Agronotizie](#)

11) IL METODO DEL TELAINO TRAPPOLA RIPETUTO

1.6.2. Metodo del telaino trappola

Diversamente dal blocco della covata (prontuario 1.6.1.), con il metodo del telaino trappola la regina continua a deporre le uova. A tal fine, la regina viene isolata per tre periodi consecutivi di 7 giorni ciascuno mediante una gabbia d'isolamento. Non appena la covata rimanente nella colonia è opercolata, solo le celle di covata che si trovano nel telaino trappola sono ancora a disposizione degli acari della varroa. Distruggendo i telaini trappola opercolati, gli acari che vi si trovano vengono uccisi.

Scopo:

Il concetto basato sull'ingabbiamento della regina durante un ciclo di sviluppo della covata ha lo scopo di lasciare emergere la covata prodotta prima dell'ingabbiamento e di rimuovere e distruggere la nuova covata prodotta nella gabbia. Non vi è utilizzo diretto di varroacidi con il metodo del telaino trappola, dato che quest'ultimo riduce del 20% gli acari presenti all'interno della colonia. L'acido è utilizzato solo per i successivi trattamenti estivi e invernali.

Se il metodo del telaino trappola viene applicato correttamente rispettando le indicazioni fornite di seguito, in caso di forte infestazione di varroa può sostituire il trattamento d'emergenza con acido ossalico di maggio/giugno. Inoltre, sono in corso dei test a livello internazionale per poter lavorare con il telaino trappola in sostituzione del trattamento estivo. Finché i test non saranno completati, raccomandiamo vivamente agli apicoltori che vogliono utilizzare questo metodo in estate (luglio) di mantenere ed effettuare il secondo trattamento estivo con l'acido formico come d'abitudine. Questo modo di procedere garantisce che l'infestazione di acari resti bassa fino al trattamento invernale e impedisce un'eventuale nuova invasione.

Materiale necessario:

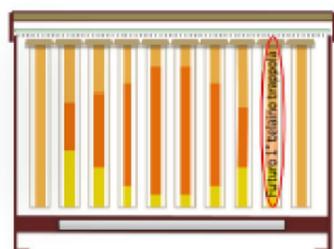
Per isolare la regina, si utilizzano in genere delle gabbie o delle griglie d'isolamento in 2 parti disponibili in commercio. Per le arnie magazzino, esistono altresì dei telaini trappola che offrono posto per 2 telaini. La seguente descrizione si basa sui sistemi con un telaino di covata isolato e tre ingabbiamenti consecutivi.

Punti importanti:

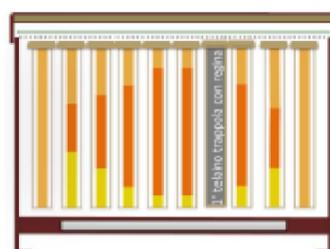
Se il metodo è applicato in maggio/giugno, bisogna verificare se la colonia contiene celle reali. Dato che questo metodo evita l'acido, può essere utilizzato senza esitazione anche durante il periodo di nutrimento tra le fioriture nettariifere. Per non ferire la regina al momento dell'isolamento, tagliare un foro al centro del telaino nel caso della gabbia d'isolamento in due parti. Dopo aver montato la prima parte, introdurre la regina nel foro dal lato aperto e chiudere la gabbia non appena la regina è passata dall'altro lato. Nel caso di una gabbia d'isolamento in una sola parte, inumidire la regina con un po' d'acqua al momento dell'isolamento per renderla un po' più lenta.

Procedimento:

• **Preparazione opzionale (4-7 giorni prima dell'effettivo inizio):** per limitare la ricerca della regina a un solo melario (quello che conterrà delle uova), si raccomanda nel caso delle amie a più melari di separarli con degli escludiregina. Se a questo punto il telaino di covata da isolare il 1° giorno è già messo in gabbia (senza la regina), la covata emergente libererà sicuramente abbastanza spazio da consentire alla regina di deporre le uova.

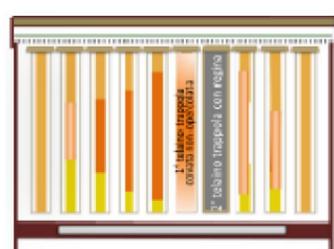


Colonia prima dell'intervento

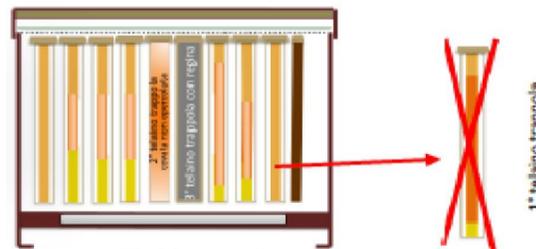


1° telaino trappola

• **Giorno 1:** isolare la regina su un telaino con il maggior spazio possibile per la deposizione di uova (se un telaino è già stato isolato in precedenza, utilizzarlo, altrimenti sceglierne uno con della covata emergente). Utilizzare di preferenza un vecchio telaino, dato che sarà poi fuso.



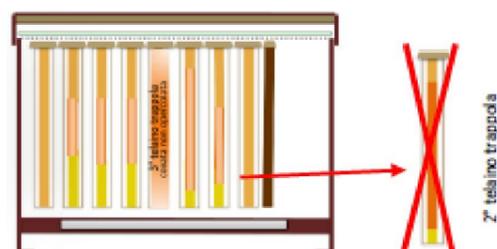
2° telaino trappola



3° telaino trappola

1° telaino trappola

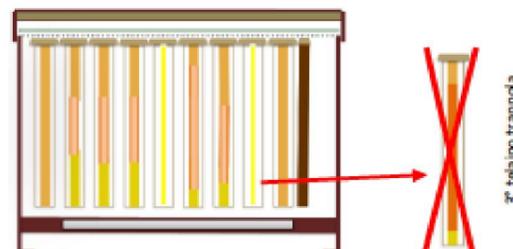
• **Giorno 8:** isolare la regina sul 2° telaino trappola. Sospendere il 1° telaino trappola con la maggioranza della covata non opercolata, senza gabbia d'isolamento o griglia di separazione al centro del nido di covata.



3° telaino trappola non opercolato, la regina depone le uova

2° telaino trappola

• **Giorno 15:** isolare la regina sul 3° telaino trappola. Sospendere il 2° telaino trappola senza gabbia d'isolamento o griglia di separazione al centro del nido di covata. **Rimuovere il 1° telaino trappola** per fonderlo.



Completare la colonia con due fogli cerei

3° telaino trappola

• **Giorno 22:** liberare la regina dal 3° telaino trappola. Poi **rimuovere il 2° telaino trappola** e gli eventuali fuchi opercolati restanti e fonderli.

• **Giorno 29:** rimuovere il 3° telaino trappola opercolato e fonderlo.

Cordiali saluti Cassian Rino Tecnico Apistico Regione Veneto

Treviso, 01 agosto 2021

Treviso, strada per Canizzano n. 104/B